

ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

Ditta : FAMAR METALLI S.r.l.
Sede legale : Como, Via Canturina, 49.
Ubicazione impianto : DESIO (MB), VIA DELLE INDUSTRIE, 4.
Codice Fiscale / P. IVA : 06416100961
N. REA : CO-303118

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

- 1.1 L'impianto interessa una superficie di 2.630 mq, ed è costituito da un capannone già esistente e da un cortile di pertinenza scoperto. L'immobile è censito al NCEU al Foglio 44, mappali 109, 187, 188 del Comune di Desio (MB) ed è in locazione;
- 1.2 Secondo il Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Desio, l'impianto ricade in zona "P5 – Attività per la lavorazione di inerti e per la rottamazione: attività di trattamento, lavorazione e recupero di inerti e materiali di recupero" (art. 8.4.3 P);
- 1.3 L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle Leggi RD 3267/23, D.L.vo 42/2004, art.94 comma 4 lettera H D.Lvo 152/06;
- 1.4 Vengono effettuate operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
 - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
 - recupero (R3, R4, R12) di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cernita manuale e trattamenti meccanici (pressatura, cesoiatura, taglio e spelatura cavi);
 - messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività.
- 1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Planimetria Generale – Stato di Progetto e rete acque – Tav. n° 1 – datata 05/2016):
 - Area A: Conferimento dei rifiuti in ingresso, messa in riserva e trattamento attraverso cernita manuale, pressatura, cesoiatura o spelatura di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi (R12, R4). Area interna al capannone, avente una superficie di circa 95 mq ed una capacità di 40 mc (40 t). Rifiuti stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione/container.
 - Area B: Messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE sia ricevuti in ingresso sia derivanti dalle operazioni di cernita manuale effettuate su altre tipologie di rifiuti misti. Area interna al capannone, avente una superficie di circa 6 mq ed una capacità di 10 mc (5 t). Rifiuti stoccati in contenitori vari.
 - Area C: Adibita alternativamente sia alla messa in riserva di rottami metallici ferrosi e non ferrosi selezionati, sia al deposito di End of Waste. Area interna al capannone, avente una superficie di circa 80 mq ed una capacità di 160 mc (160 t). Rifiuti/End of Waste stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione e/o in contenitori vari.
 - Area D: Adibita alternativamente sia alla messa in riserva di rottami metallici ferrosi e non ferrosi selezionati, sia al deposito di End of Waste. Area interna al capannone, avente una superficie di circa 55 mq ed una capacità di 110 mc (110 t). Rifiuti/End of Waste stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione e/o in contenitori vari.
 - Area E: Deposito di prodotti ex art. 184-ter/End of Waste di rottami metallici misti recuperati dalle operazioni di trattamento effettuate nella Zona A. Area interna al capannone, avente una superficie di circa 8 mq ed una capacità di 20 mc (20 t). Materiali depositati in cumuli direttamente sulla pavimentazione e/o in contenitori vari.
 - Area G: Conferimento rifiuti in ingresso, messa in riserva e trattamento attraverso cernita manuale di rifiuti non pericolosi (R12, R4, R3). Area interna al capannone, avente una superficie di circa 50 mq ed una capacità di 40 mc (40 t). Rifiuti stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione o in contenitori vari.

- Area H: Messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti non pericolosi costituiti da medicinali scaduti. Area interna al capannone, avente una superficie di circa 3,5 mq ed una capacità di 5 mc (5 t). Rifiuti stoccati in contenitori vari.
- Area I: Adibita alternativamente alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi selezionati o alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti non pericolosi costituiti dagli scarti derivanti dalle operazioni di cernita manuale. Area interna al capannone, avente una superficie di 30 mq ed una capacità di 30 mc (30 t). Rifiuti stoccati separatamente per tipologie omogenee, in cumuli direttamente sulla pavimentazione o in contenitori vari.
- Area L: Messa in riserva di rifiuti non pericolosi selezionati. Area interna al capannone, avente una superficie di 55 mq ed una capacità di 110 mc (110 t). Rifiuti stoccati separatamente per tipologie omogenee, in cumuli direttamente sulla pavimentazione o in contenitori vari.
- Area M: Messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti non pericolosi costituiti dagli scarti derivanti dalle operazioni di cernita manuale effettuate. Area interna al capannone, avente una superficie di 15 mq ed una capacità di 30 mc (30 t). Rifiuti stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione o in contenitori vari.
- Area M1: Pressatura (R12, R3) di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi già selezionati e costituiti essenzialmente da carta/cartone e plastica. Operazione effettuata mediante una pressa idraulica verticale.
- Area N: Conferimento rifiuti in ingresso, messa in riserva e trattamento attraverso cernita manuale di rifiuti non pericolosi (R12, R4, R3). Area posta sul piazzale esterno, avente una superficie di circa 70 mq ed una capacità di 50 mc (50 t). Rifiuti stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione.
- Area O: Deposito di prodotti ex art. 184-ter D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. o End of Waste derivanti dalle operazioni effettuate all'interno dell'insediamento. Area posta sul piazzale esterno, avente una superficie di circa 65 mq ed una capacità di 130 mc (130 t). Materiali depositati in cumuli e/o container.
- Area P: Adibita alternativamente sia alla messa in riserva di rottami metallici ferrosi e non ferrosi selezionati, sia al deposito di End of Waste. Area posta sul piazzale esterno, avente una superficie di circa 95 mq ed una capacità di 190 mc (190 t). Rifiuti/End of Waste stoccati in cumuli direttamente sulla pavimentazione e/o contenitori vari.
- Area Q: Messa in riserva di rifiuti non pericolosi selezionati. Area posta sul piazzale esterno, avente una superficie di circa 295 mq ed una capacità di 590 mc (590 t). Rifiuti stoccati separatamente per tipologie omogenee, in cumuli direttamente sulla pavimentazione o in contenitori vari.
- Area R: Deposito container vuoti/rifiuti in container pronti per l'invio a recupero e/o smaltimento finale presso impianti terzi.

1.6 I quantitativi complessivi di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 140 mc (135 t);
- messa in riserva (R13) / deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 5 mc (5 t);
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in uscita dall'impianto: 1.190 mc (1.190 t)
- messa in riserva (R13) / deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività: 60 mc (60 t);

1.7 Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3, R4, R12) è pari a 12.000 t/anno, pari a 40 t/die;

1.8 I tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (CER):

CER	DENOMINAZIONE	OPERAZIONI				
		R13	R12	R4	R3	D15
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X			
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X			
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X		X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X		X	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X		X	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X			
05 01 17	bitumi	X	X			
07 02 13	rifiuti plastici	X	X		X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X				
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X				
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X				
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X			
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X			
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X			
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X		
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X			
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X			
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X			
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X			
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X			
11 05 01	zinco solido	X	X	X		

CER	DENOMINAZIONE	OPERAZIONI				
		R13	R12	R4	R3	D15
11 05 02	ceneri di zinco	X	X			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X			
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X		X	
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X		X	
15 01 03	imballaggi in legno	X	X		X	
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X			
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X		X	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X			
16 01 16	serbatoi per gas liquido in plastica e/o metallo (vuoti e certificati gas free)	X	X	X	X	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X		
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X		
16 01 19	plastica	X	X		X	
16 01 20	vetro	X	X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	X				
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X			
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X			
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X			
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di	X	X			

CER	DENOMINAZIONE	OPERAZIONI				
		R13	R12	R4	R3	D15
	cui alla voce 16 11 05					
17 01 01	cemento	X	X			
17 01 02	mattoni	X	X			
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X			
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X			
17 02 01	legno	X	X		X	
17 02 02	vetro	X	X			
17 02 03	plastica	X	X		X	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X			
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X		
17 04 02	alluminio	X	X	X		
17 04 03	piombo	X	X	X		
17 04 04	zinco	X	X	X		
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X		
17 04 06	stagno	X	X	X		
17 04 07	metalli misti	X	X	X		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X			
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X			
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X				X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X				X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X		
19 12 01	carta e cartone	X	X		X	
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X		
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X		
19 12 04	plastica e gomma	X	X		X	
19 12 05	vetro	X	X			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X	
19 12 08	prodotti tessili	X	X			
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			

CER	DENOMINAZIONE	OPERAZIONI				
		R13	R12	R4	R3	D15
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X			
20 01 01	carta e cartone	X	X		X	
20 01 02	vetro	X	X			
20 01 10	abbigliamento	X	X			
20 01 11	prodotti tessili	X	X			
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X				X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X				
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X	
20 01 39	plastica	X	X		X	
20 01 40	metallo	X	X	X		
20 02 01	rifiuti biodegradabili - ramaglia secca	X	X			
20 02 02	terra e roccia	X	X			
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X		X	

1.10. Breve descrizione dell'attività

Le fasi del ciclo operativo sono riassumibili in:

1. verifica dell'accettabilità dei rifiuti tramite visura del formulario di trasporto;
2. pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso il centro;
3. registrazione dei rifiuti in ingresso e controfirma del documento di trasporto;
4. scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio per la semplice messa in riserva (R13) o in ingresso al trattamento (R3, R4, R12);
5. operazioni di trattamento dei rifiuti consistenti nella cernita manuale o in trattamenti meccanici sui rifiuti;
6. stoccaggio dei rifiuti/prodotti in uscita dal trattamento nelle specifiche aree;
7. scarico e conferimento ai terminali di smaltimento e/o recupero o consegna ai clienti.

In dettaglio le singole fasi comprendono una serie di operazioni:

- Fase 1** La verifica dell'accettabilità dei rifiuti avviene mediante formulario e/o certificazioni idonee che riportino le caratteristiche dei rifiuti in arrivo.
- Fase 2** La pesatura avviene con una pesa installata in prossimità degli uffici. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e, se necessario, rettificato.
- Fase 3** Stabilito il peso reale dei rifiuti, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico (entro le quarantotto ore dalla presa in carico). Contestualmente si controfirmano i documenti di accompagnamento.
- Fase 4** Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio mediante ribaltamento diretto dei cassoni e movimentazione tramite pala meccanica/ragno. Stoccaggio dei rifiuti per la semplice Messa in riserva (R13) o avvio al trattamento (R3, R4, R12).
- Fase 5** Avvio al trattamento di cernita e selezione manuale o ai vari trattamenti a seconda delle tipologie di rifiuti (pressatura, cesoiatura, taglio o spelatura cavi).
- Fase 6** Stoccaggio dei rifiuti trattati in aree specifiche in cumuli, containers, cassonetti o contenitori vari in attesa della destinazione finale.
- Fase 7** I rifiuti vengono caricati e conferiti per la loro destinazione finale. Le fasi di carico avvengono con l'utilizzo di sollevatori idraulici a bordo veicolo. Successivamente alla fase di carico si procede all'etichettatura del carico e alla sua pesatura. Il carico esce dall'insediamento con formulario di accompagnamento indicante gli estremi richiesti. I rifiuti in uscita dall'impianto saranno comunque conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento. Gli eventuali prodotti derivanti

dalle operazioni di trattamento verranno conferiti ai clienti mediante specifico documento di trasporto.

Le operazioni di trattamento vengono identificate come R12 qualora dalle stesse si originano rifiuti in uscita oppure come R4 e R3 qualora dalle stesse si originano prodotti ex art. 184-ter D. Lgs. 152/06 o End of Waste.

I prodotti ex art. 184-ter D. Lgs. 152/06 e le End of Waste derivanti dalle operazioni di trattamento avranno le seguenti caratteristiche:

- Rottami di ferro, acciaio e alluminio: caratteristiche conformi agli Allegati I e II del Regolamento UE 333/2011;
- Rottami di rame: caratteristiche conformi all'Allegato I del Regolamento UE 715/2013;
- Altri rottami metallici: caratteristiche conformi alle normative di settore secondo le specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI;
- Carta e cartone: caratteristiche conformi alla Norma UNI-EN 643;
- Materie plastiche: caratteristiche conformi alle specifiche UNIPLAST o alla Norma UNI 10667
- Legno e trucioli: manufatti o prodotti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate pronti per essere riutilizzati nell'industria dei pannelli

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.2 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.3 **I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi o derivanti dal trattamento svolti presso l'impianto, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione o produzione degli stessi nell'impianto;**
- 2.4 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.5 La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare.
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori,
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora,
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.6 Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.7 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.

- 2.8 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 2.9 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.10 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.11 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.12 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV[^] del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
- c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

- 2.13 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della Scheda SISTRI;
- 2.14 I materiali recuperati e i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.15 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare.
- 2.16 I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.17 I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.18 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 230/95 e s.m.i.
- 2.19 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.20 I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal DPR n. 254 del 15.07.2003;

- 2.21 I rifiuti RAEE devono rispettare quanto previsto dal D. Lvo n° 151 del 25 luglio 2005 e s.m.i.;
- 2.22 Per i RAEE così come definiti dal D.Lvo n° 151/2005 la Ditta può effettuare solo le operazioni di stoccaggio (messa in riserva R13);
- 2.23 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
- 2.24 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'impianto.
- 2.25 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.26 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento
- 2.27 Lo stoccaggio di pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.28 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.29 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.30 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.31 Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs. 95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt;
- 2.32 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.33 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;
- 2.34 La ditta deve rispettare il "Piano di monitoraggio e controllo" descritto nella Relazione tecnica datata Aprile 2016";
- 2.35 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;
Prescrizioni ATS della Brianza
- 2.36 Si ricorda all'Azienda l'aggiornamento della valutazione dei rischi e degli adempimenti conseguenti.

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Documento redatto dal Servizio Rifiuti